
PIANO DI SICUREZZA

ai sensi del D.Lgs.81/08

FIERA 4PASSI

TREVISO LOC. SAN ARTEMIO

13/14 19/20 Maggio 2018



COOPERATIVA PACE E SVILUPPO

Rev. 0
Rev. 1
Rev. 2
Rev. 3
Rev.4
Rev.5
Rev.6
Rev.7

Maggio 2018

L'impresa (timbro e firma)

INDICE

1.	ANAGRAFICA	3
1.1.1	<i>Elenco espositori</i>	5
L'ELENCO DEGLI ESPOSITORI È RIPORTATO INTEGRALMENTE SUL SITO WWW.FIERAQUATTROPASSI.ORG CON TUTTI I DATI.		5
1.1.2	<i>Interventi formativi e informativi</i>	5
2.	ATTIVITA' DELLA FIERA	5
3.	ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE	6
3.1.1	<i>SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI</i>	8
3.1.2	<i>IMPIANTO ELETTRICO</i>	8
4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	9
4.1	GENERALITÀ	9
5.	VALUTAZIONE DI RISCHI PARTICOLARI	11
5.1	VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RUMORE E VIBRAZIONI MECCANICHE	11
5.2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	11
5.3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	12
5.4	PREVENZIONE INCENDI (DM 10.03.98)	12
5.5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	13
5.6	PRIMO SOCCORSO	13
5.7	REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI	14
6.	ELENCO DELLE MACCHINE – ATTREZZATURE - IMPIANTI	15
7.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	15
7.1	ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI CONSEGNATI	16
7.2	SEGNALETICA DI SICUREZZA	16
8.	DESCRIZIONE DELLE FASI	17
8.1	TRASFERIMENTO DI ATTREZZATURE E PERSONE SUL LUOGO DI LAVORO E ALLESTIMENTO	18
8.2	INCONTRI -ESPOSIZIONE	19
8.3	SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE	20
8.4	SMOBILIZZO	22
8.5	PULIZIE FINALI	22
9.	SCHEDE RELATIVE ALL'USO DI ATTREZZATURE	23
USO DI SCALE MOBILI		23
USO DI UTENSILI ELETTRICI		27
FIRME DI PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO		28

1.ANAGRAFICA

Attività svolta: Vendita al dettaglio dei prodotti del commercio equo

	Legale rappresentante:
	<i>Sig. Mirko Dalla Libera</i>
	Sede legale: via Montello, N4 - TREVISO
	telefono: 0422.301424
	fax: 0422.316060
e.mail: info@4passi.org	

NOTE

Il montaggio e lo smontaggio delle tensostrutture, dei gazebi, delle casette in legno e tutta l'impiantistica verrà realizzata dalle ditte Rubner Holzbau Spa, Studio 5, DeNa srl e Mariuzzo Giovanni che forniranno mezzi e personale adeguati. Ogni responsabilità per tali operazioni saranno a carico delle sopraccitate società che realizzeranno l'opera in conformità alle vigenti normative, rilasciando le certificazioni necessarie.

PER ASSICURARE L'ADEGUATA DIFFUSIONE DEI DOCUMENTI LA DIREZIONE PROVVEDE A:

- Trasmetterli ai responsabili dello svolgimento operativo dell'organizzazione degli addetti affinché copie del medesimo siano messe a disposizione degli addetti (soci lavoratori, volontari)
- Pubblicare il piano nel sito www.4passi.org e spedirlo via e-mail 7 giorni prima dell'inizio della manifestazione.
- Raccomandare la lettura del documento a tutti gli addetti, esponendone copia anche presso la bacheca dell'ufficio volontari presso la manifestazione.

VERRA' RICHIESTO ALLE DITTE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE ai sensi dell'art. 90-91-92, del decreto legislativo n. 81/2008 -allegato XVII:

1. Iscrizione alla camera di commercio
2. Piano Operativo di sicurezza
3. Conformità di attrezzature e macchine utilizzate in cantiere
4. Elenco dei dispositivi di protezione individuali utilizzati
5. Formazione professionale e idoneità sanitaria
6. Documento unico di regolarità contributiva

Elenco del personale che opera in fiera – dipendenti/volontari

Nominativo	Qualifiche	Mansioni ai fini della sicurezza
1. Giorgio Scandiuzzo 2. Gino Bortoletto 3. Giovanni Ferro 4. Silvio Faoro 5. Elisabetta Stevanato 6. Giovanna Daniel 7. Lavinia Magrini 8. Federica Massolin 9. Alessandro Franceschini	Operatori soci lavoratori o collaboratori di Pace e Sviluppo	ADD. PREV. INCENDI
- Silvio Faoro	Socio lavoratore di Pace e Sviluppo	ADD. PRIMO SOCC.
Operatori della Croce rossa sempre presenti con un'ambulanza		ADD. PRIMO SOCC.

Nominativo	Qualifiche	ZONA DI ASSEGNAZIONE
1. Giorgio Scandiuzzo		Area 1
2. Gino Bortoletto		Area 1
3. Giovanni Ferro		Area 7
4. Silvio Faoro		Area 1
5. Elisabetta Stevanato		Area 1
6. Giovanna Daniel		Area 1
7. Maria Salvadori		Area 8
8. Lavinia Magrini		Area 1
9. Federica Massolin		Area 7
10. Alessandro Franceschini		Area 8
11. Luigi Baldo		Area 1
12. Valentina Tomio		Area 8
13. Davide Desambrois		Area 1
14. Sara Tisci		Area 1
15. Antonella della Giustina		Area1

Elenco espositori

L'elenco degli espositori è riportato integralmente sul sito www.4passi.org con tutti i dati.

Interventi formativi e informativi

I lavoratori sono stati informati tramite circolari interne, comunicazioni e-mail ovvero attraverso la pubblicazione del presente documento sul sito internet della cooperativa.

I responsabili di settore hanno inoltre partecipato a incontri di formazione presso la sede di Treviso.

Primaria attività nell'ambito della prevenzione e protezione dei lavoratori è rappresentata dalla loro formazione circa le corrette procedure operative e di sicurezza.

Tutti i lavoratori riceveranno, pertanto, accurate informazioni sui metodi di lavoro e sulla prevenzione dai rischi derivanti dalle specifiche attività lavorative (e più in generale dalla presenza sul cantiere), anzitutto mediante l'illustrazione Piano Operativo di Sicurezza. In particolare da essi verranno tratte le informazioni riguardanti:

- a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
- g) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Tali attività di formazione avverrà in occasione:

- a) dell'assunzione;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Inoltre la formazione sarà ripetuta periodicamente in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

2. ATTIVITA' DELLA FIERA

DESCRIZIONE

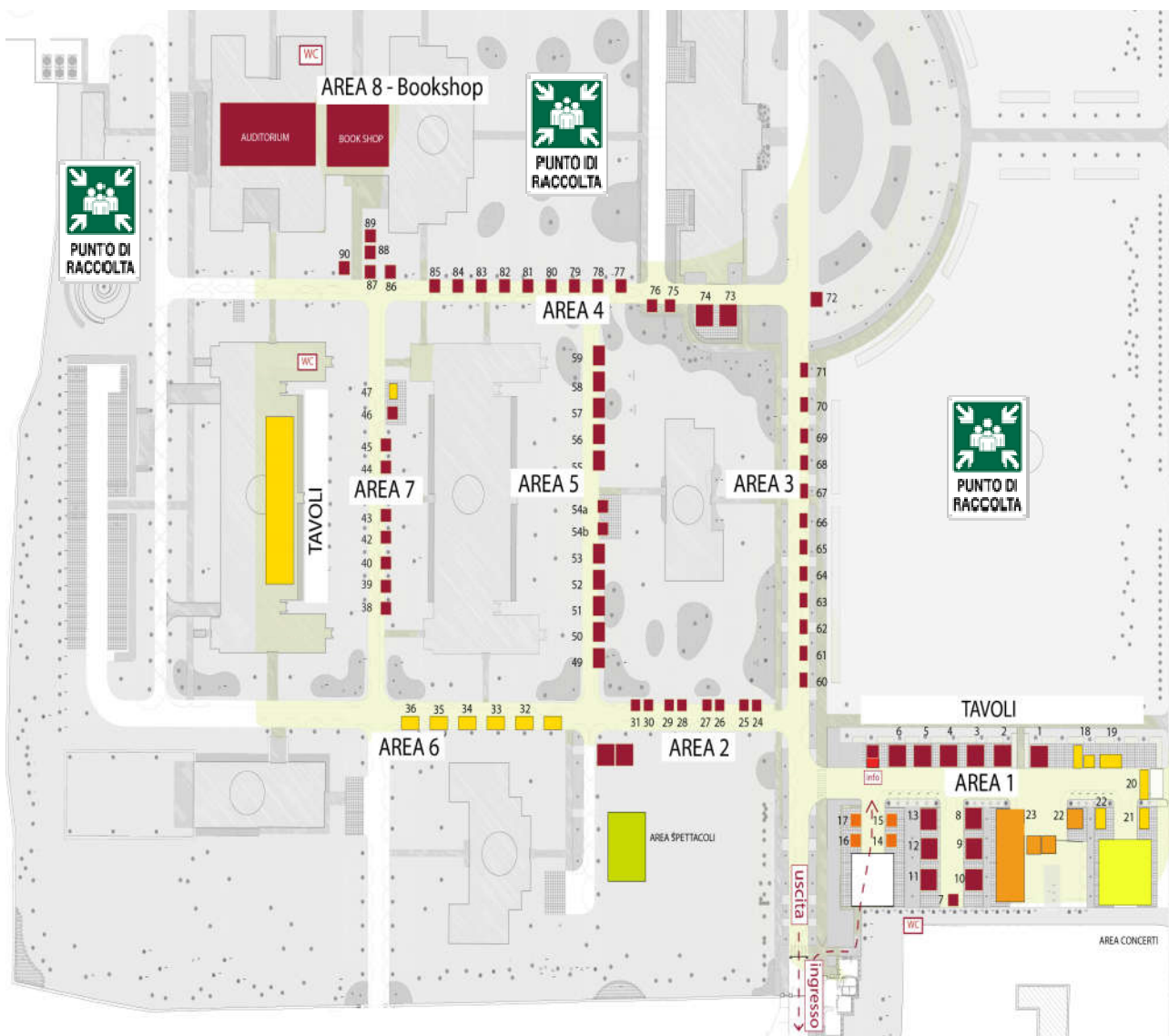
La manifestazione ospita oltre 100 espositori distribuiti nelle aree messe a disposizione dall'amministrazione Provinciale. Le giornate della fiera vedranno oltre 20 tra spettacoli e conferenze con realizzazione di laboratori e dimostrazioni pratiche per i visitatori.

3.ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Accesso alla fiera e viabilità

Si rimanda al piano di emergenza allegato.

Organizzazione interna



LA FASE DI ALLESTIMENTO

La fase di allestimento della fiera inizierà il giorno 4 maggio 2018, mentre lo smontaggio terminerà il giorno 25 Maggio 2018. Durante questo periodo saranno presenti gli addetti al montaggio delle strutture, gli impiantisti, gli espositori e i volontari. Inoltre gli uffici provinciali saranno aperti al pubblico.

Per ridurre il rischio di interferenza, le aree interessate ai lavori saranno adeguatamente transennate e vietate ai non addetti ai lavori. Verrà inoltre segnalato in loco un percorso di viabilità alternativa che garantisca sempre un accesso sicuro agli uffici provinciali.

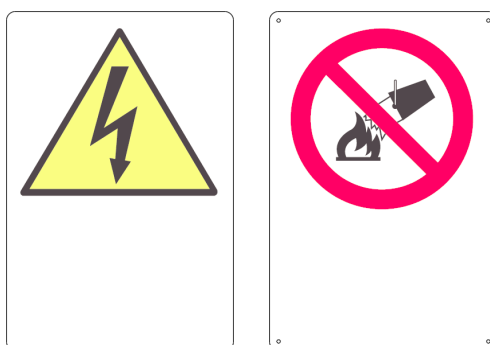
In tutto il periodo compreso tra l'inizio dell'allestimento e la fine dello smontaggio, escluse le ore in cui è previsto il montaggio dei gazebo stessi, i viali saranno percorribili almeno in una carreggiata.

3.1.1 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

Verranno utilizzati idonei servizi igienici messi a disposizione nei luoghi indicati (= WC).

3.1.2 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato secondo le regole della normativa vigente. L'impianto elettrico relativo ai gazebo e alle tesostrutture verrà realizzato e certificato dalla ditta Paguro Srl. Le prese a spina, di tipo CEE e conformi alla CEI 23-12, saranno protette a monte da interruttori elettromagnetici differenziali ($I_{dn}=30mA$) e il grado di protezione sarà **IP 55**.



OGNI QUADRO ELETTRICO DOVRA' AVERE L'INDICAZIONE DI PERICOLO DI FOLGORAZIONE E DI DIVIETO DI SPEGNERE INCENDI CON ACQUA

NOTE

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- tutte le spine e le prese siano del tipo protetto contro gli schizzi d'acqua riconoscibili dall'apposito simbolo.
- tutte le spine abbiano il conduttore di terra collegato all'apposito morsetto di terra.
- venga evitato l'uso di derivazioni multiple e l'impiego di materiale elettrico non CE.
- le spine delle macchine elettriche siano compatibili con le prese del quadro evitando l'uso di adattatori o riduttori.
- la linea che alimenta l'impianto luce e le prese da quadro di piccola potenza sia protetto con interruttore differenziale avente sensibilità pari a $I = 0,03A$.
- sulle macchine elettriche l'esistenza del collegamento di terra tra involucro del motore e carcassa della macchina e tra questo ed il filo di terra facente parte del cavo di alimentazione.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 Generalità

La valutazione dei rischi è stata eseguita secondo la metodologia sotto indicata:

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
Magnitudo del rischio	Priorità	Tempi di attuazione
Basso	Bassa	<i>Da pianificare nel medio / lungo periodo</i>
Medio	Media	<i>Da pianificare a breve termine</i>
Alto	Alta	<i>Da realizzare il più presto possibile. Nel caso di lavori che richiedono un iter autorizzativo e una copertura economica, iniziare quanto prima la ricerca di fondi e l'iter autorizzativo.</i>

Per una uniforme comprensione dei termini usati si riportano le seguenti definizioni assunte a livello Comunitario per i vocaboli "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio":

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di causare danni o lesioni (per esempio tossicità, infiammabilità, parti rotanti di una macchina, metodi e pratiche di lavoro, ecc..);

rischio: probabilità che il pericolo da potenziale diventi reale, che venga cioè raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione;

valutazione dei rischi: procedimento di valutazione dell'entità del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Gli obiettivi della valutazione sono:

- ❖ identificare le sorgenti di pericolo connesse con lo svolgimento dell'attività lavorativa,
- ❖ individuare e valutare i rischi in termini di sicurezza ed igiene del lavoro,
- ❖ verificare la conformità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi professionali attuate in riferimento alle norme legislative preesistenti,
- ❖ individuare eventuali ulteriori misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale da adottare come previsto dal D. Lgs. 626/94,

L'entità del rischio è esprimibile mediante la funzione matematica:

$$R = f (M, P)$$

in cui:

R = magnitudo del rischio;

M = magnitudo delle conseguenze (danno per i lavoratori);

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La magnitudo del danno potenziale può essere stimata:

- ❖ bassa (inabilità temporanea con prognosi minore di 3 giorni);
- ❖ media (inabilità temporanea con prognosi da 3 a 30 giorni);
- ❖ alta (danni irreversibili).

La frequenza del verificarsi dell'evento può essere stimata:

- ❖ bassa (il danno può avere luogo solo in circostanze occasionali);
- ❖ media (il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto);
- ❖ alta (esiste una correlazione tra l'attività lavorativa ed il fattore di rischio).

La riduzione del rischio può avvenire mediante l'adozione di:

- ❖ misure di prevenzione atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato evento sfavorevole;
- ❖ misure di protezione atte a diminuire l'entità delle eventuali conseguenze dell'evento sfavorevole.

Al fine di decidere quale sia l'intervento più adeguato, è necessario stabilire a priori il livello di rischio accettabile (R_a), per far sì che:

$$R < R_a.$$

5. VALUTAZIONE DI RISCHI PARTICOLARI

5.1 VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RUMORE e VIBRAZIONI MECCANICHE

Saranno adottate tutte le misure necessarie per evitare al personale rischi di ipoacusia e di esposizione a vibrazioni meccaniche;

5.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Secondo il DLgs N° 25 del 2.02.02 integrato nel D.Lgs.81/08

Con il termine *agenti chimici* si designano generalmente le sostanze pericolose che vengono utilizzate nel cantiere. E' bene tener presente che:

- una sostanza chimica innocua può reagire con altre sostanze e dare prodotti di reazione pericolosi;
- un gas inerte non è intrinsecamente pericoloso, ma può produrre rischio di asfissia in luoghi chiusi;
- una polvere inerte può creare ambienti di lavoro fortemente polverulenti;
- un materiale organico può degradarsi, se non adeguatamente conservato, e generare odori sgradevoli e rischi di infezioni.

Simboli ed indicazioni di pericolo: I simboli di pericolo, secondo il D.Lgs. n. 81/08, sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono conformi all'all. II del decreto medesimo; le indicazioni scritte di pericolo, nonché le loro sigle, sono definite in base alla stessa normativa.

Vista la tipologia di lavoro e le condizioni aero/climatiche dello stesso, si ritiene che l'esposizione ad agenti chimici sia moderata.

5.3 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per eventuali interventi a seguito d'infortunio grave si farà capo alle strutture pubbliche. A tale scopo, vengono qui di seguito evidenziati gli indirizzi e numeri telefonici utili:

Pronto soccorso	tel.	118
Polizia	tel.	113
Carabinieri	tel.	112
Vigili del fuoco	tel.	115

L'emergenza sarà gestita secondo quanto previsto dal piano di emergenza.

5.4 PREVENZIONE INCENDI (DM 10.03.98)

E' compito del datore di lavoro:

- informare e formare tutti i lavoratori sui rischi di incendio e le misure di prevenzione e protezione adottate, sulle più elementari nozioni sull'estinzione di un incendio e sull'uso degli estintori.
- designare gli addetti alla squadra antincendio.
- effettuare la formazione della squadra antincendio secondo l'art. 7 del DM 10.03.98
- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare
- prendere i provvedimenti affinché i lavoratori possano, in caso di incendio o di esplosioni, cessare l'attività e mettersi al sicuro secondo il piano di emergenza fornito dalla Committente
- predisporre mezzi di estinzione idonei: **N. 10 estintori a polvere ABC**

La valutazione del rischio incendio per la struttura coperta relativa all'auditorium e atrio viene rimandata alla documentazione dell'Ente competente Provincia di Treviso. La gestione dell'emergenza in caso di incendio seguirà il piano di emergenza previsto dall'Ente e verranno utilizzati gli eventuali mezzi di spegnimento presenti.

5.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Il pericolo d'incendio è costituito principalmente dalla presenza di legno, materiali di arredo e altri materiali combustibili.

Non sono presenti solventi e altre sostanze infiammabili.

(La cucina è provvista di piani di cottura e forni elettrici)

Non sono previste fasi che vedono l'impiego di fiamme libere tranne in area cucina e che viene gestita dal personale specializzato

Verrà richiesta la presenza di:

Area CUCINA

1) N. 1 estintore polvere 55A. 233B -C da 6 kg

2) TABELLA I (D.M. 10-03-98)

tipo di estintore	superficie protetta	da un estintore	
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13A - 89B	100 m2	-	-
21A - 113B	150 m2	100 m2	-
34A - 144B	200 m2	150 m2	100 m2
55A - 233	250 m2	200 m2	200 m2

Sono presenti:

Area 1

- area composta da 12 gazebo 5mt *5mt, 5 gazebo 3mt* 3mt, tutti separati e strutture coperte rispettivamente di 21mt*8mt e 15mt*10mt
- N. 3 Estintori del tipo polvere 34A. 144B- -C da 6 kg distribuiti ogni 30 mt
- N. 3 Estintore del tipo polvere 34A. 144B- -C da 6 kg in ciascuna struttura

Area 7- FOYER

- note: Sono presenti i dispositivi di spegnimento della struttura di proprietà della Provincia

Area 8 - Mensa

- note: Sono presenti i dispositivi di spegnimento della struttura di proprietà della Provincia

5.6 PRIMO SOCCORSO

Sono stati designati gli addetti alla squadra di primo soccorso, sarà presente durante tutta la manifestazione l'ambulanza della Croce Rossa

5.7 REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo avere scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le modalità d'uso, occorre:

- **togliere lo spinotto di sicurezza;**
- **agire con progressione iniziando lo spegnimento dal più vicino focolaio sino a raggiungere il principale;**
- **dirigere il getto alla base delle fiamme, avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona;**
- **erogare con precisione evitando gli sprechi;**
- **non erogare contro vento né contro le persone;**
- **nel caso di erogazione su parti in tensione, oltre alla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse;**
- **nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°;**

6.ELENCO DELLE MACCHINE – ATTREZZATURE - IMPIANTI

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti dell'impresa esecutrice previste per il cantiere.

TRANSPALLET MANUALI / ELETTRICI o CARRELLI MANUALI
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI 24V
SCALE MOBILI
AVENTUALI ALTRE ATTREZZATURE VERRANNO UTILIZZATE DA DITTE SPECIALIZZATE AL MONTAGGIO CHE FORNIRANNO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA SULLA LORO IDONEITA'

Nota (*): Segnalare l'eventuale presenza di marchio CE della macchina o di altri elementi caratterizzanti della macchina (perizie, ecc...).

Per la valutazione dei rischi delle macchine sopra riportate si rimanda alle relative schede allegate.

7.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento:

I DPI saranno utilizzati solo quando non è possibile adottare altre forme di prevenzione e protezione collettiva.

Considerazioni di carattere generale per tutti i DPI:

- ⇒ Tutti gli addetti sono stati informati e formati relativamente al corretto utilizzo dei DPI.
- ⇒ I DPI saranno idonei per il rischio che devono proteggere ed essere conformi alle norme tecniche applicabili.
- ⇒ I lavoratori sono informati dell'obbligo di segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso e di mantenere i DPI in buone condizioni igieniche
- ⇒ Nell'utilizzo saranno seguite le indicazioni del costruttore (riportate nel libretto allegato al DPI) o in mancanza quelle fornite dal titolare dell'impresa.
- ⇒ **Tutti i DPI saranno consegnati individualmente ai lavoratori, ed è presente il registro di consegna. L'utilizzo dei DPI è personale.**

7.1 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI CONSEGNA TI

Tipo di rischio	Tipo di DPI	Note
Punture tagli e ferite alle mani	Guanti	Vedi schede di assegnazione
Ferite al piede causate da chiodi o altri oggetti e schiacciamento arti inferiori. Caduta di oggetti pesanti e/o taglienti sul piede	Scarpe di sicurezza con puntale d'acciaio e lamina in acciaio.	Vedi schede di assegnazione
Ipoacusia nell'utilizzo di macchine e attrezzature con Leq (A) >85 dB(A)	Cuffie auricolari	Vedi schede di assegnazione
Visibilità	Indumenti alta visibilità	Vedi schede di assegnazione
Proiezione oggetti	Occhiali di sicurezza	Vedi schede di assegnazione

7.2 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Come previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento:

Sarà nostra cura installare la cartellonistica o segnaletica relativa ai rischi presenti, conforme al D.Lgs. 81/08 Allegato XXV, come indicato dalla tabella seguente:

Segnale	Informazione trasmessa	Posizionamento
Tensione elettrica pericolosa	Avvertimento	Quadro elettrico
Pronto soccorso	Salvataggio	Nota: Presenza del servizio esterno di soccorso CROCE ROSSA
Estintore	Attrezzatura antincendio	All'interno delle tensostrutture

Si procederà inoltre alla segnalazione di ostacoli fissi mediante nastro giallo/nero oppure nastro bianco/rosso.

8.DESCRIZIONE DELLE FASI

Le fasi di lavoro previste sono segnalate con una “ X ”

N°	FASE	
1.	Trasferimento di attrezzature sul luogo di lavoro e allestimento	X
2.	Esposizione - Incontri	X
3.	Servizio somministrazione alimenti e bevande	X
4.	Smobilizzo	X
5.	Pulizie finali	X

Ditta esecutrice lavorazioni :	COOP.PACE E SVILUPPO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO
FASE LAVORATIVA	8.1 Trasferimento di attrezzature e persone sul luogo di lavoro e allestimento
OPERAZIONE O PROCEDURA ESECUTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto manuale e stoccaggio • Delimitazione delle aree di lavoro • Apposizione della cartellonistica
ATTREZZATURE, MATERIALI, SOSTANZE UTILIZZATE	<p>Lo scarico e il trasporto dei materiali avviene sia manualmente che tramite attrezzature.</p> <p>Attrezzature manuali e utensili portatili.</p> <p>Scale mobili</p>
ANALISI RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Schiacciamento arti • Lombalgie • Crollo del pavimento • Crollo o lesione alle pareti • Impedimento all'accesso a quadri elettrici • Impedimento all'accesso a idranti e/o estintori • Elettrocuzione
MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI	

- Nel sollevamento utilizzare brache, funi e ganci con indicazione di portata, in buone condizioni e verificate periodicamente.
- Non ostruire l'accesso a eventuali quadri elettrici.
- Non ostruire l'accesso a eventuali idranti o estintori.

Utilizzo di scale a pioli (SI VEDA SCHEDA USO DI SCALE MOBILI)

Le scale sono considerate portatili o mobili quando possono essere spostate ove necessario. Per rispettare criteri di conformità alla normativa vigente le scale portatili devono essere:

1. costruite secondo la norma UNI EN 131
2. accompagnate da una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per un corretto impiego per la conservazione e la manutenzione
3. siano marcate con il simbolo 'EN 131' accompagnato dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico massimo ammissibile, angolo di inclinazione
4. accompagnate da dichiarazione di conformità alla norma tecnica

AVVERTENZE DI CARATTERE GENERALE

- IL RESPONSABILE DI AREA HA L'OBBLIGO DI VIGILARE AFFINCHÉ LE OPERAZIONI AVVENGANO IN SICUREZZA

- Non ostruire l'accesso a eventuali quadri elettrici
- Non ostruire l'accesso a eventuali idranti o estintori
- Rispettare il divieto di fumo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA ADOTTARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarpe ▪ Guanti.
--	---

Ditta esecutrice lavorazioni :	COOP.PACE E SVILUPPO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	BASSO
FASE LAVORATIVA	8.2 INCONTRI -ESPOSIZIONE
OPERAZIONE O PROCEDURA ESECUTIVA	Incontri con il pubblico e dimostrazioni pratiche di attività domestiche e prodotti in vendita
SOSTANZE UTILIZZATE	NP
ANALISI RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inciampo <p>All'interno dei luoghi la possibilità di scivolare, inciampare, cadere o urtare contro ostacoli od oggetti può dipendere da pavimentazioni sdruciolevoli, irregolari o non uniformi, presenza di ingombri, spazi insufficienti per le operazioni da effettuare, presenza di oggetti sporgenti da pareti o scaffalature non opportunamente protetti o segnalati, livello inadeguato di illuminazione, utilizzo di scale di ogni natura, ustioni per afferramento di materiali incandescenti, urti e sfregamenti contro oggetti taglienti, ecc.</p>
MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stoccare ordinatamente il materiale e tenere sgombri i passaggi ▪ Evitare accatastamento in verticale di materiali poco stabili <p>AVVERTENZE DI CARATTERE GENERALE</p> <p>- IL RESPONSABILE DI AREA HA L'OBBLIGO DI VIGILARE AFFINCHÉ LE OPERAZIONI AVVENGANO IN SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non ostruire l'accesso a eventuali quadri elettrici - Non ostruire l'accesso a eventuali idranti o estintori - Rispettare il divieto di fumo
 <p>VIETATO FUMARE</p>	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA ADOTTARE	- NP

Ditta esecutrice lavorazioni :	COOP.PACE E SVILUPPO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO
FASE LAVORATIVA	8.3 Servizio di somministrazione alimenti e bevande
OPERAZIONE O PROCEDURA ESECUTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto manuale e stoccaggio • Delimitazione delle aree di lavoro <p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO SIG.RUGGERO BIANCATO</p>
ATTREZZATURE, MATERIALI, SOSTANZE UTILIZZATE	<p>Lo scarico e il trasporto dei materiali avviene sia manualmente che tramite attrezzature.</p> <p><u>Attrezzature manuali –elettrodomestici</u></p> <p>Friggitrice Macchina per la preparazione del caffè Coltelli Affettatrice Piastra di cottura elettrica</p>
ANALISI RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Schiacciamento arti e tagli • Lombalgie • Elettrocuzione • Ustione
MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI	

Uso del coltello e affettatrice

L'uso del coltello espone a rischio

- entrambe le mani dell'addetto (anche la mano che lo impugna) e, oltre agli arti superiori, gli inferiori ed il tronco (torace e addome);
- comporta inoltre rischio di ferite ad altri lavoratori, se presenti a distanza ravvicinata.

Per ottenere un buon taglio non dovete solo premere con il coltello sopra l'alimento in questione, ma farlo scorrere lungo tutta la parte che desiderate incidere

Requisiti di carattere tecnico da garantire all'attrezzo consistono nell'impugnatura antiscivolo.

Nell'utilizzo dell'AFFETTATRICE **non si dovrà mai impugnare l'alimento da tagliare con le mani** ma dovrà essere utilizzato l'apposito sistema di bloccaggio.

Particolare attenzione va posta nella fase di lavaggio della lama dei coltelli che accidentalmente potrebbero causare tagli e abrasioni alle mani.

L'utilizzo va quindi integrato con dotazione di DPI per l'addetto normalmente consistenti in:

- guanto
- grembiule

Pavimentazioni

I materiali usati devono garantire tre diversi requisiti sintetizzabili in:

- coefficiente di attrito utile a limitare la scivolosità;
- scarico delle acque di lavaggio per garantire una pronta asciugatura;

provvedere immediatamente alla rimozione di oggetti accidentalmente caduti a terra ed eventuali materiali scivolosi

asciugare subito il pavimento ogniqualvolta ci cade del liquido a terra spargendo un po' di sale.

Controllate che il cutter, il tagliaverdure, e l'affettatrice siano dotati di dispositivi di sicurezza

Rischio ustioni

- porre attenzione a non impugnare oggetti caldi con strofinacci umidi perchè la presenza di umidità favorisce il passaggio di calore.
- Utilizzate sempre adeguate presine per spostare pentole e eventuali attrezzature bollenti, (le pentole non andrebbero mai riempite eccessivamente di liquidi bollenti),
- evitate di posizionare recipienti contenenti liquidi su ripiani alti, chi non ne conosce il contenuto potrebbe rovesciarseli addosso.
- Non scoperchiate una pentola in pieno bollore mettendoci sopra il naso, bensì alzate il coperchio in direzione opposta al vostro corpo. Sempre in direzione opposta al vostro corpo vanno girati tutti quegli alimenti che ricadendo accidentalmente nella pentola potrebbero ustionarvi con il loro condimento.
- PREPARAZIONE DI FRITTURE: non versate acqua nelle sostanze grasse bollenti.
- **NON spegnete fiamme causate da olio bollente con acqua**

Rischio elettrico:

- la presenza di queste numerose prese unita alla presenza di acqua (il lavello vicino), e umidità (vapori, pentole che bollendo possono fare uscire liquidi...) possono esporre al rischio di scosse elettriche.
- Non utilizzare prolunghie o tripli e quadrupli collegamenti.
- Non toccate apparecchi o impianti elettrici con le mani bagnate e ogni volta che dovete pulire le attrezzature elettriche ricordatevi di disinserire le spine dalle prese.

AVVERTENZE DI CARATTERE GENERALE

- LE ATTREZZATURE SARANNO UTILIZZATE SOLO DA PERSONALE AUTORIZZATO
- IL RESPONSABILE DI AREA HA L'OBBLIGO DI VIGILARE AFFINCHÉ LE OPERAZIONI AVVENGANO IN SICUREZZA
- Non ostruire l'accesso a eventuali quadri elettrici
- Non ostruire l'accesso a eventuali idranti o estintori
- Rispettare il divieto di fumo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA ADOTTARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarpe antiscivolo in gomma ▪ Guanti (Resistenti al taglio) ▪ Guanti in lattice per la somministrazione degli alimenti
--	--

Ditta esecutrice lavorazioni :	COOP.PACE E SVILUPPO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	BASSO
FASE LAVORATIVA	8.4 Smobilizzo
OPERAZIONE O PROCEDURA ESECUTIVA	(vedi scheda allestimento)

Ditta esecutrice lavorazioni :	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	BASSO
FASE LAVORATIVA	8.5 Pulizie finali
OPERAZIONE O PROCEDURA ESECUTIVA	Pulizie di pavimenti,
SOSTANZE UTILIZZATE	Uso di sostanze chimiche DETERGENTI
ANALISI RISCHI	Inalazione o contatto con sostanze chimiche
MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI	<p>Attuazione di quanto prescritto nelle schede di sicurezza dei prodotti</p> <p>PAVIMENTO SCIVOLOSO - Avvertimento</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Si procederà inoltre alla segnalazione di ostacoli fissi mediante nastro giallo/nero e di ostacoli mobili mediante nastro bianco/rosso.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA ADOTTARE	<ul style="list-style-type: none"> • Scarpe • Guanti in lattice • Mascherina antipolvere

9.SCHEDE RELATIVE ALL'USO DI ATTREZZATURE

	USO DI SCALE MOBILI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO
DESCRIZIONE Scale a pioli L'utilizzo delle scale a pioli deve consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi deve sempre consentire una presa sicura. 1) Scale fisse: se di altezza >5 m, fissate a parete o incastellature verticali o aventi una inclinazione > 75 gradi, devono essere provviste, a partire da 2,5 m dal piano di appoggio di una solida gabbia metallica di protezione avente aperture di ampiezza tale da impedire la caduta della persona verso l'esterno; la parete della gabbia opposta ai pioli deve avere una distanza dai pioli inferiore a 60 cm. Quando l'applicazione della gabbia può essere d'intralcio all'esercizio o presentare notevoli difficoltà costruttive devono essere adottate altre misure di sicurezza per evitare la caduta delle persone lungo un tratto superiore ad 1m. 2) Scale semplici portatili: devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi. Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di: a) dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei due montanti (Figura 1); b) dispositivi di trattenuta o antiscivolo alle estremità superiori (Figura 2) Se le scale sono di legno i pioli devono essere privi di nodi e incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale di lunghezza >4 m deve essere applicato anche un tirante intermedio.	
	
figura 1	figura 2

3) **Scale doppie:** devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi. Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei montanti; non devono superare l'altezza di 5m e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. (Figura 3).



figura 3

4) **Scale ad elementi innestabili:** la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 m; le scale in opera lunghe più di 8 m devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Figura 4.)

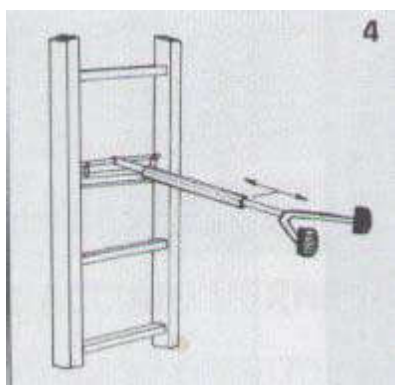


figura 4

ANALISI RISCHI

- Caduta dall'alto
- Caduta di materiale dall'alto
- Lesioni dorsolombari

MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI

Istruzioni operative

Le modalità di utilizzo vengono elencate di seguito:

- le scale devono essere di altezza tale da sporgere almeno un metro oltre il piano di accesso
- sono da preferire le scale pieghevoli doppie alle scale semplicemente appoggiate che sono meno sicure, in particolare su pavimenti sdruciolevoli
- l'operatore deve indossare scarpe chiuse con suola antisdrucciolo al fine di evitare di inciampare e scivolare sui pioli della scala.
- prima di salire sulla scala assicurarsi sempre di averla stabilmente appoggiata al suolo
- durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala accertandosi di posizionare correttamente il piede sul gradino in particolare in discesa (Figura 5)



figura 5

- mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno, per evitare il ribaltamento della scala pieghevole (Figura 6)

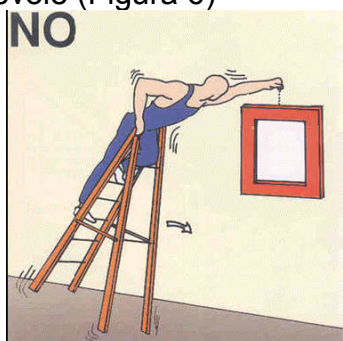


figura 6

- prima di salire accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza. Qualora lo spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala
- assicurare con ganci o altri sistemi gli utensili in uso per impedirne la caduta accidentale
- prestare attenzione quando s'impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdruciolevole
- per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona.(figura 7)

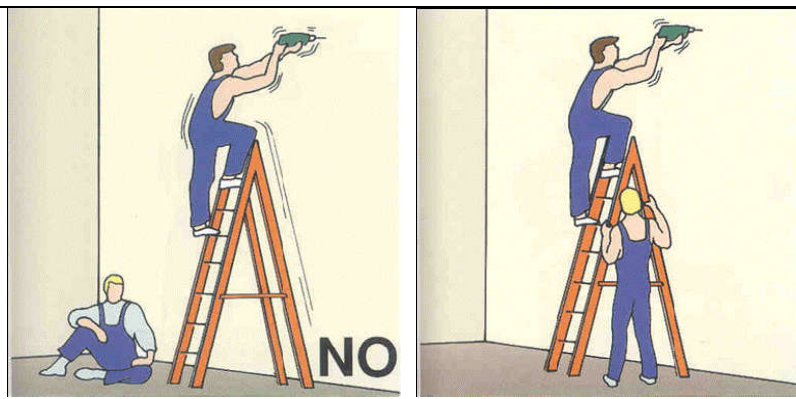


figura 7

- prestare attenzione se la base della scala è stata collocata su asperità del terreno o in prossimità di un gradino (Figura 8)

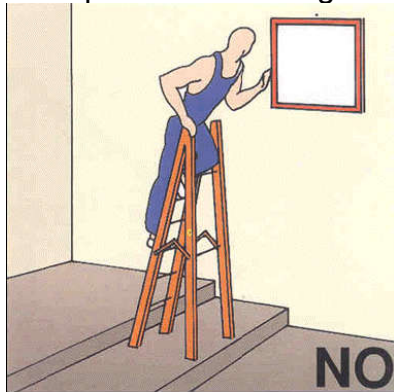


figura 8

Controlli e manutenzioni

La periodicità dei controlli deve essere giornaliera e, nel caso di uso non quotidiano, ogni volta prima dell'utilizzo. Deve essere controllato quanto segue:

- integrità dei montanti dei pioli o dei gradini;
- innesto montante-piolo;
- efficienza dei dispositivi di scorrimento, aggancio e di sicurezza;
- stato di usura dei piedini antiscivolo.

In considerazione delle attività svolte e dei materiali impiegati effettuare periodicamente la pulizia generale in particolare dei pioli o gradini.

Riporre le scale in ambienti riparati da agenti chimici ed atmosferici ed in modo da evitare cadute accidentali

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE

- guanti
- calzature di sicurezza
- indumenti protettivi (tute)

FASE LAVORATIVA	USO DI UTENSILI ELETTRICI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO
DESCRIZIONE	Un apparecchio si dice portatile quando richiede di essere spostato durante il suo ordinario utilizzo
ANALISI RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Azionamenti accidentali • Caduta di materiale dall'alto • Contatto con organi in movimento • Danni all'udito • Folgorazione elettrica • Lesioni dorso lombari

MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE PARTICOLARI



Gli utensili elettrici portatili devono essere alimentati a bassa tensione: un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione è uguale o minore a 400 volt efficaci per corrente alternata e a 600 volt per corrente continua.

Non mettere mai le mani su un impianto elettrico sotto tensione. Non compiervi riparazioni o sostituzioni di pezzi. Se si riscontra un'anomalia si avverta subito il tuo RESPONSABILE

In ambienti umidi usare lampade a 24 volt ed attrezzi a 48 volt.

Prima di usare una prolunga controlla sempre che la guaina del cavo non presenti danni e screpolature e che la presa e la spina mobili siano ben fissate al cavo.

Quando

si utilizzi una prolunga non si deve lasciarla arrotolata, anche se ne usi un solo tratto, ma svolgila interamente.

Non disporre i cavi di prolunghe per terra nei luoghi di passaggio: intralciano i movimenti e rischiano di danneggiarsi.

Evita che il cavo di una prolunga finisca su pozze d'acqua o si posi su materiali umidi.



FIRME DI PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO

I dipendenti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi hanno seguito un apposito corso e sono in possesso di relativa attestazione

Seguono le sottoscrizioni:

NOME- COGNOME	FIRMA
1 Giorgio Scandiuzzo	
2 Gino Bortoletto	
3 Giovanni Ferro	
4 Silvio Faoro	
5 Elisabetta Stevanato	
6 Giovanna Daniel	
7 Maria Salvadori	
8 Lavinia Magrini	
9 Federica Massolin	
10 Alessandro Franceschini	
11 Luigi Baldo	
12 Sara Tisci	

13 Valentina Tomio	
14 Davide Desambrois	
15 Antonella della Giustina	

10.ALLEGATI

A1 - Indicazioni tecniche sulla movimentazione manuale dei carichi

A1

Indicazioni tecniche sulla movimentazione manuale dei carichi

Per i lavoratori destinati alla movimentazione manuale dei carichi, è stato previsto un apposito modulo informativo, anche con dimostrazioni pratiche, all'interno delle riunioni di formazione.

Tale attività formativa, sarà orientata ad illustrare quali siano i danni più frequenti e le fondamentali metodologie di comportamento finalizzate alla loro minimizzazione.

In particolare, i danni maggiormente ricorrenti ai lavoratori impegnati nella movimentazione manuale dei carichi, sono:

- schiacciamenti delle mani o dei piedi dovuti alla caduta od oscillazione del carico;
- lesioni dorso-lombari (traumi o lesioni alla schiena, soprattutto nella zona dorso-lombare, a carico delle strutture ossee, muscolari, nervose e vascolari).

PROCEDURE OPERATIVE

Saranno fornite agli addetti alla movimentazione manuale dei carichi le disposizioni comportamentali di carattere generale, relative al sollevamento dei carichi e relative al loro trasporto, di seguito elencate.

COOP.PACE E SVILUPPO	Pag.29	REV. 2016
----------------------	--------	-----------

Disposizioni di carattere generale

L'addetto, prima di iniziare le operazioni, deve sempre essere a conoscenza del peso del carico, del lato più pesante (nel caso di eventuale eccentricità), e del corretto modo di movimentarlo.

Relativamente al peso del carico da movimentare, secondo la normativa, esso non deve essere superiore ai 30 kg (20 kg per le donne e gli adolescenti maschi e 15 kg per gli adolescenti femmine). Tale valore raccomandato dovrà essere diminuito se sono presenti fattori aggravanti come:

- sollevamento con torsione del dorso;
- sollevamento con forte inclinazione della schiena;
- frequenza del sollevamento;
- distanza del carico dal corpo durante il sollevamento;
- lunghezza del tragitto.

Il lavoratore, inoltre, dovrà sempre:

- assicurarsi che il corpo sia in una posizione stabile prima di effettuare il sollevamento e che le condizioni dell'ambiente di lavoro (pavimento, punti di appoggio, ingombri) siano tali da operare in sicurezza, senza dover incorrere in pericolose acrobazie);
- utilizzare i mezzi individuali di protezione, come protezioni lombari, che ristabiliscono l'allineamento della spina dorsale e mantengono uniforme la compressione tra i dischi della schiena;
- lavorare con un ritmo delle operazioni di movimentazione adeguato alle proprie capacità e non imposto da un processo che di esse non tenga conto.

Il preposto alle operazioni disporrà che i lavoratori rispettino un periodo di riposo fisiologico e di recupero, nel caso di sforzi ripetuti e/o prolungati.

Disposizioni relative al sollevamento dei carichi

Nel sollevare i carichi, i lavoratori addetti dovranno evitare di:

- flettere la schiena;
- spingere eccessivamente in avanti il corpo;
- effettuare sollevamenti a strattoni;
- sottoporre a torsione la colonna vertebrale, ruotando solo il busto nel sollevare e depositare i carichi pesanti.

Inoltre dovranno:

- mantenere la schiena diritta;
- mantenere il tronco eretto;
- tenere il carico il più vicino possibile al corpo, al fine di evitare di spingersi eccessivamente in avanti con il tronco e flettere conseguentemente la spina dorsale;
- mantenere una salda posizione dei piedi ed una presa sicura;
- piegare le gambe con i piedi leggermente divaricati, evitando di flettere completamente le ginocchia;
- tenere eventualmente un piede più avanti dell'altro per migliorare l'equilibrio;
- movimentare il carico senza scosse.

Disposizioni relative al trasporto dei carichi

Nel trasportare i carichi, i lavoratori addetti alla loro movimentazione dovranno:

- mantenere il corpo eretto;
- posizionare il centro di gravità del carico perpendicolarmente alla posizione dei piedi;
- ripartire uniformemente il carico (se possibile);
- tenere le braccia tese;
- utilizzare, se possibile, cinghie, bilancieri, portantine, ecc.

Nelle aree destinate al carico e scarico di materiali ed al loro stoccaggio, è stata approntata apposita cartellonistica.

CONTROLLO SANITARIO

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi è stata prevista una visita medica annuale,

Ulteriori esami integrativi, sono previsti in relazione al tipo di materiali e/o sostanze movimentate e/o immagazzinate, secondo le indicazioni del Medico Competente.

